

Il Direttore dell'UOC Chirurgia dell'Ospedale di Velletri è candidato alle elezioni Regionali

# La ricetta del Dott. Alessandro Cefaro (PSI)

**N**ei giorni scorsi il Cinema Augustus di Velletri ha ospitato una convention del Partito Socialista Italiano, dedicata alla sanità dei Castelli Romani e dell'area Prenestina. Nell'occasione il dott. Alessandro Cefaro, direttore dell'UOC Chirurgia di Velletri, ha incontrato i cittadini per approfondire il tema della Sanità, in vista delle elezioni regionali dove è candidato nella lista Partito Socialista Italiano per D'Amato Presidente.

L'esperienza diretta del dott. Cefaro, direttore della Chirurgia dell'Ospedale di Velletri e per anni figura di riferimento della chirurgia e laparoscopia nei Castelli Romani e a Roma sud, gli consente di avere una visione più nitida del problema.

“La nostra Regione Lazio svolge un ruolo di PA, da erogatrice di Servizi Pubblici - ha premesso il dott. Cefaro -. Per meglio comprendere la sua importanza, si tratta di gestire un'area di 17.242 km2, con 5.700.000 abitanti e costituita da 378 Comuni. La Regione rappresenta il potere esecutivo e deve assicurare assistenza tecnica-operativa alla società di riferimento. La Regione venne istituita per decentrare una gestione troppo centralizzata dello Stato, per stare più vicino

ai Cittadini, ai Comuni. Appena istituita svolse un ruolo trainante del progresso, oggi c'è qualcosa che non combacia in una realtà civile-economica-sociale impoverita sotto ogni aspetto. Credo di aver maturato una doppia esperienza, come direttore di una chirurgia e sindaco di un paese, la mia Genazzano, per non riuscire a tradurre ciò che giornalmente viviamo come difficoltà quotidiane. Ospedale e Comune sono due trincee stando a contatto diretto con i Cittadini e i Malati. Quindi parliamo di tre PA: Regione, Asl e Comune che dovrebbero lavorare in sintonia tra di loro, intorno ad obiettivi comuni e chiari.

Io appartengo alla generazione degli anni '60 e ho assistito ad una involuzione e regressione delle missioni di enti pubblici come Sanità, Scuola, Comuni. Da erogatori di servizi si stanno trasformando in erogatori di disservizi, creando forti disuguaglianze tra i cittadini. Andare alla Regione oggi occorre per ripensare nuovi modelli di gestione, con personale sufficiente e competente, con un chiaro confine tra pubblico e privato, e tra potere politico e potere amministrativo. Tornando a due dei grandi servizi pubblici Scuola e Sanità, sappiamo come stanno

gestendo e in che condizioni sono le nostre strutture sanitarie, e come ci si lavora dentro? Quanto ci costano le cronicità, il paziente oncologico, l'allungamento della vita con quelle miriadi di case di cura per anziani, spesso prive di controllo? Sappiamo in che condizioni sono le nostre strutture scolastiche, cosa e come insegnano i nostri insegnanti e quali risultati otteniamo dallo studio dei nostri studenti? Bisogna smetterla di pensare una regione come di centrodestra o di centrosinistra, è la regione della Nazione. Gli ultimi dieci anni la Regione è stata gestita con i Piani di rientro, fino al 2005 le Asl neanche presentavano i bilanci, nel periodo dei grandi disavanzi. La Regione deve migliorare se stessa, per competere nell'ambito delle politiche sociali, nelle politiche del lavoro, nelle politiche dello sviluppo delle varie imprese, soprattutto oggi che il PNRR ci si presenta come unica opportunità di reale cambiamento. Non possiamo più sbagliare. Serve più tecnologia, accelerare la digitalizzazione per meglio semplificare e velocizzare gli atti amministrativi, da cui trarrebbero grande vantaggio i nostri Comuni. In base all'esperienza che abbiamo vissuto durante



la pandemia, vorrei fare un grande appello a tutte le forze politiche: “Accesso libero alla Facoltà di Medicina e Chirurgia”. No all'Autonomia differenziata. La nostra società si è incuneata in modelli di sviluppo neoliberali, da cui disuguaglianze, redditi bassi, bassi livelli di assistenza sanitaria e di istruzione. Dobbiamo cambiare rotta e recuperare principi di Socialismo Democratico più lavoro, redditi, beni e servizi di base universali, produciamo più cultura, ridiamo dignità alle persone, alle famiglie, alle donne, ai nostri vecchi”.

*Dott. Alessandro Cefaro*

## Spazio elettorale

### Eleonora Mattia (Pd): “La mia Regione sei tu”

**E**leonora Mattia, Consigliera e Presidente uscente della IX Commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio del Consiglio Regionale del Lazio, ha scelto di ricandidarsi nelle liste del Partito Democratico per Alessio D'Amato perché il Lazio è non solo la terra in cui è nata e cresciuta, ma rappresenta la sua storia. Il Lazio è il suo impegno professionale, pubblico e politico, che prima ancora di essere eletta in Consiglio Regionale del Lazio ha svolto da Vice Sindaca di Valmontone.

“Il Lazio è dove ho scelto di stare perché convinta che possa essere modello di vivibilità, opportunità e rinnovamento per tutte e tutti. È dove ho scelto di lottare per un lavoro dignitoso, per le donne, per i giovani, per l'istruzione accessibile, per le bambine e i bambini”.

Nel suo programma elettorale in cima alla lista ci sono i diritti delle donne, delle bambine, dei bambini e dei giovani, il lavoro e le pari opportunità.

#### Per le donne

Eleonora Mattia è stata la prima firmataria della legge regionale - apripista sul nazionale - in materia di promozione della parità salariale, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. “Una legge pensata per sostenere il protagonismo, i talenti, le competenze e ove necessario la fragilità, per combattere dalla radice le discriminazioni di genere accompagnando le donne che hanno subito violenza in percorsi di autonomia e affermando la piena e libera partecipazione delle donne nella società”.

Il suo impegno per la prossima legislatura è di continuare nella piena applicazione della legge investendo in politiche attive del lavoro e invertire il trend della disoccupazione femminile, anche tramite gli sportelli donna in tutti i centri per l'impiego e proseguendo nel cammino virtuoso del contrasto alla violenza di genere anche a partire dai e dalle giovani e dalla scuola (premio dedicato a Donatella Colasanti e Rosaria Lopez) - con strumenti concreti per accompagnare percorsi di fuoriuscita dalla violenza come il gratuito patrocinio e il



contributo per gli orfani di femminicidio, passando per il potenziamento della rete dei CAV e delle Case rifugio. E sempre per le donne l'attenzione al diritto alla salute rendendo effettiva la medicina di genere in tutte le strutture pubbliche e verso l'estensione della gratuità della contraccezione nei consultori del Lazio.

#### Per le nuove generazioni

Fondamentale per la Consigliera uscente la piena applicazione della legge regionale sul sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 anni di cui è stata madrina, nella direzione del progressivo abbattimento delle rette dei nidi, della costruzione di

nuove infrastrutture e della regolamentazione di servizi sperimentali e integrativi fondamentali per ampliare l'offerta dei servizi. La legge ha introdotto anche buoni baby-sitting o di indennizzo per i caregiver. La candidata del PD non lascia fuori gli adolescenti: “Serve una legge quadro sulle politiche giovanili che metta al centro temi come il sostegno all'autonomia abitativa, la mobilità, l'industria creativa e l'imprenditorialità. E occorre approvare una legge sui patti educativi di comunità che formalizzi la virtuosa collaborazione tra enti locali, scuole, terzo settore e famiglie”.

Ma anche investimenti sulla salute mentale, la prevenzione del disagio giovanile e dei disturbi alimentari, nonché il potenziamento del protagonismo giovanile, la scuola libera, accessibile, egualitaria.

È di sua prima firma l'approvazione della legge regionale sul diritto allo studio grazie alla quale sono state erogate 31mila borse di studio. Per la formazione e l'istruzione di qualità, Eleonora Mattia intende portare negli Istituti superiori il premio dedicato alla memoria di Willy Monteiro Duarte contro ogni forma di discriminazione. Nella sua copiosa lista non può mancare la tutela e la dignità del lavoro, che si fonda sulla strada tracciata dalle leggi approvate in questi anni nella IX commissione e nel Consiglio Regionale.

“Vogliamo continuare nella direzione - intrapresa in questi 5 anni di legislatura - del ridare priorità politica al lavoro seguendo un modello di crescita sostenibile per un mercato del lavoro inclusivo, paritario, sicuro e accessibile che sostenga nuova occupazione, stabile e di qualità e garantisca i livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro”.

La candidata del PD vanta una serie di successi normativi sulle tematiche del lavoro: la legge regionale sull'equo compenso e la norma sul sostegno all'associazionismo tra professionisti, ordinistici e non. Le leggi sulla qualità del lavoro nei contratti pubblici e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, ma anche le tante le battaglie per la tutela dei nuovi lavoratori e dei nuovi diritti come le leggi su gig economy e contrasto al lavoro irregolare e lo sfruttamento in agricoltura.